

La Scuola della Psoriasi in collaborazione con Eduardo Castaldo e con il contributo incondizionato di Bionike presenta il nuovo calendario 2018. Sentimenti, paure, insicurezze, speranze e stati d'animo del paziente psoriasico vengono raccontati in un percorso di 13 immagini, che in tutta la loro forza, esprimono molto più di quello che la semplice osservazione visiva potrebbe portare a pensare.

L'artista unisce sapientemente il fotogiornalismo con la streetart dando vita ad una nuova forma d'arte che, attraverso lo strappo sull'immagine, ci spinge ad andare oltre la visione di superficie stimolando l'osservatore ad un'osservazione più profonda della foto e allo stesso tempo invitandolo a cercare una nuova verità.



www.eduardocastaldo.com

Eduardo Castaldo, 40, è nato e cresciuto a Napoli. Ha cominciato il suo lavoro come fotoreporter nel 2006. Si è dapprima occupato di notizie legate alla criminalità organizzata e camorra nel sud Italia, per poi spostarsi in Medio Oriente a fine 2007.

Per 8 anni è stato di base fra Gerusalemme ed Il Cairo, raccontando gli eventi legati al conflitto Israele-Palestinese prima e le primavere arabe poi per i maggiori quotidiani e riviste internazionali: TIME magazine, Internazionale, Der Spiegel, Le Monde, Newsweek, STERN, The Guardian, fra gli altri.

Per il suo reportage sulla rivoluzione egiziana nel 2012 ha ricevuto il World Press Photo, il maggiore premio mondiale di fotografia.

Nello stesso anno ha lavorato con il regista Matteo Garrone, come fotografo di scena nel film "Reality" (premio Grand Prix al Festival di Cannes 2012).

Nel 2016, in seguito a riflessioni etiche e professionali, Eduardo decide di abbandonare la sua carriera di fotoreporter, sviluppando parallelamente un ambizioso progetto artistico che mira alla reinterpretazione delle sue immagini fotogiornalistiche attraverso l'uso di nuovi linguaggi, quali la street-art, videoarte e performances.

Il risultato di questo processo creativo assolutamente innovativo e che già ha ricevuto significativi riscontri internazionali, è quello di restituire alle immagini una vivacità politica e una complessità che troppo spesso vengono sacrificate nella comunicazione e nel discorso politico contemporaneo.